

Un secolo di Acer con gli scatti di Nirmal

La mostra 'Sguardi di luce sulle case popolari', aperta fino al 7 novembre, celebra i cento anni dell'azienda casa Emilia Romagna di Ferrara

FERRARA

«Un monumento è, in se stesso, eccezione» diceva Bruno Zevi al quarto Congresso Nazionale di urbanistica nell'ottobre del 1952. Un monumento, per la sua semplice capacità di modificare lo spazio e ritagliare l'aria, è oggetto d'arte. Che la carica estetica di quell'oggetto sia palese o meno è un'altra questione: è per questo che risulta difficile trovare tracce d'arte, ad esempio, in una casa popolare.

Il fotografo ferrarese Marco Caselli Nirmal ci è riuscito: «Sguardi di luce sulle case popolari» è il titolo della sua «Mostra fotografica sul Patrimonio Provinciale di Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale». Una mostra nata per celebrare i cent'anni dell'Azienda Casa Emilia-Romagna di Ferrara - Acer (già I.A.C.P., che sta per Istituto autonomo case popolari), che riesce ad esprimere al meglio la bellezza delle case popolari della nostra provincia.

L'esposizione, ospitata a Palazzo Savonuzzi, è iniziata il 25 settembre e continuerà fino al 7 novembre, solo nei giorni di venerdì, sabato e domenica (esclusi 9,10 e 15 ottobre). L'ingresso è libero, dalle ore 9 alle ore 18. Concentrandosi sui contenuti e osservando le immagini, Caselli Nirmal racconta un'edilizia pubblica che si è evoluta, cambiando forme e materiali: dalle pri-



La mostra dedicata ad Acer e nel riquadro il fotografo Marco Caselli Nirmal

me case per operai e per i ceti più svantaggiati, fino all'edilizia sociale degli ultimi anni espressa nelle Corti di Medoro e in via Gustavo Bianchi, il fotografo offre una ricca panoramica del patrimonio residenziale pubblico del nostro territorio.

«La mia collaborazione con l'Acer - spiega Marco Caselli Nirmal - è iniziata nel 2013. Queste foto - racconta passeggiando tra i pannelli della mostra, soffermandosi sulle immagini di Barco - le ho realizzate durante il lockdown dello scorso anno:

abito a Barco e quindi ho approfittato del classico 'giretto intorno a casa'. Dunque, Barco, Corti di Medoro, via Bianchi, via Fiume... e la provincia: Cento, Argenta, Comacchio, Bondeno, Mesola, Vigarano: un lavoro di ripresa «faticoso, ma gratificante», spiega il fotografo. «La fotografia ha la prerogativa di fermare la realtà, di fermare un momento che altrimenti si consuma e si trasforma».

Ad esempio, documentare l'ex Palazzo degli Specchi, che per anni è stato un simbolo del degrado, «ha significato, per me, fermare un momento tipico per la nostra città: un luogo estremo, di distruzione, in cui ancora si doveva intervenire. Era diventato un caso di Ferrara e doveva essere documentato». Insomma, fermare attimi viceversa irripetibili.

L'apoteosi dell'impressionismo: eternizzare un secondo, restituendo dignità al vissuto: «la logica del mio intervento - afferma - era quella di fare in modo che queste realizzazioni, queste case popolari, questi alloggi dell'Acer, potessero riuscire a comparire nel modo migliore possibile: ho cercato la bellezza di questi edifici, ho cercato sguardi di luce».

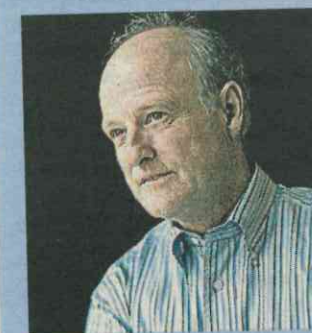
Francesco Franchella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Musica da camera al Ridotto

Da oggi partirà una nuova programmazione di concerti con i talenti



FERRARA

Musica da camera protagonista al Ridotto. Oggi alle 17 prenderà il via la rassegna di "Ferrara Musica al Ridotto", una nuova programmazione di concerti che accompagnerà l'intera stagione 2021/2022. Gli appuntamenti nella più bella sala da concerto della città costituiranno un vero e proprio cartellone parallelo dedicato alla musica da camera, in dialogo con quello principale. Non a caso per il primo concerto la scelta è caduta sul concerto finale della masterclass del maestro François Guye, organizzata in collaborazione con il Conservatorio Fre-